

La carica dei supplenti: tante cattedre vuote

La preoccupazione
dei sindacati e il dramma
del sostegno: «Un disastro
annunciato da mesi»

Sono circa 15mila le cattedre vuote, in regione, che dovranno essere coperte da supplenti. «Era prevedibile. Questo è un disastro stra-annunciato». Su questo anno scolastico così precario va registrata la forte «preoccupazione» di Susi Bagni dell'Flc Cgil, Arturo Cosentino della Cisl Scuola e Serafino Veltri della Uil Scuola. Un'ondata di supplenti di cui 5.062 in quota al sostegno, quindi agli studenti disabili; i circa 5mila che saranno assunti per massimo nove mesi come organico Covid e gli almeno 4.500 rimasti dalla chiamata veloce, un flop che ha registrato solo 124 contratti a tempo indeterminato. Una massa su cui pende anche l'incognita degli insegnanti fragili e le supplenze conferite durante l'anno per maternità, per malattia o aspettativa. A suscitare ulteriore inquietudine, soprattutto tra

gli insegnanti precari, è il modo con cui verranno assegnate le cattedre. Non solo on line, senza quindi la convocazione in presenza causa Covid, ma attingendo alle Gps, le Graduatorie provinciali per le supplenze balzate

alle cronache perché infarcite di errori. Errori anche macroscopici cui i Provveditorati stanno cercando di porre rimedio, tenuto conto che, escludendo i posti Covid, tutte le cattedre dovranno essere assegnate in tempo per la prima campanella.

Una corsa contro il tempo. «Già durante il lockdown – rivela Bagni – avevamo avvisato il Miur di quello che sarebbe accaduto, prospettando anche soluzioni» ovviamente rispedito al mittente. Dall'assumere i supplenti con tre anni di servizio e valutarne l'operato al termine di quest'anno fino al permettere a chi si iscrive ora al V Tfa sul sostegno (corso di specializzazione) di poter comunque partecipare al concorso, con riserva. Un tema, quello sul sostegno, su cui la preoccupazione è unanime.

Perché accadrà, ancora una volta, che, non essendoci specializzati, gli studenti disabili saranno sostenuti da chi non ha i titoli. «Come avevamo previsto – accusa Veltri –, ci ritroveremo con migliaia di posti vuoti nei primi giorni di scuola. Quella che, per la ministra, doveva essere una

riapertura in presenza praticamente perfetta, rischia di essere la peggiore degli ultimi anni». Intanto la debacle dei ruoli: «L'annunciata stabilizzazione di migliaia di docenti non c'è stata a causa delle graduatorie vuote; solo il 30% è stato assunto. A questo si aggiungono le cattedre vuote per la mobilità annuale o per i pensionamenti tardivi». Per non parlare dell'organico Covid. Insomma «quante saranno davvero le cattedre coperte?», si chiede Veltri. «Ci avviamo ad un inizio anno con più supplenti e meno stabilizzazioni».

Federica Gieri Samoggia

I NUMERI

**In regione sono
15mila i posti
da coprire: «Il flop
della stabilizzazione»**

Susi Bagni della Flc Cgil e Serafino Veltri della Uil Scuola



il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
9 settembre 2020